

# Inchiesta

## Finanziamenti Italia più cara di Germania e Francia

Credito al consumo, mutui e altri prestiti: tassi di interesse sopra la media euro

Vitaliano D'Angerio

Chiedere un finanziamento in Italia costa di più rispetto a Francia e Germania. Non solo. Il tasso di interesse a carico delle famiglie supera sempre la media dell'area euro. A mettere in evidenza tali differenze è un approfondito studio della Fondazione Fiba, ente di ricerca che fa capo al sindacato bancario First Cisl. Un report che accende i riflettori su credito al consumo, mutui e prestiti in generale oltre a evidenziare l'eccessivo peso delle spese connesse, identificate nel Taeg ovvero il tasso annuo effettivo globale.

**ECCESSIVA LA FORBICE TRA TAN E TAEG. LO STUDIO FIRST CISL E L'ALLARME SOVRAINDEBITAMENTO**

**Credito al consumo**

Il report Fiba si basa sui dati della banca centrale europea (Bce) al 30 novembre 2023. In particolare, viene criticato in modo netto il credito al consumo definito "un'alternativa di finanziamento molto cara". Viene sottolineata soprattutto la forbice molto ampia tra il semplice tasso di interesse (Tan) e il Taeg. È sufficiente dare un'occhiata alla Francia: i transalpini sul credito al consumo pagano un Taeg del 6,55% con un aggravio di spese di appena lo 0,25% rispetto al Tan; in Italia invece le spese connesse fanno aumentare il costo dell'1,68% (Taeg 10,27% contro un Tan dell'8,59%).

C'è però una sorpresa. Nonostante questi costi eccessivi, gli italiani sembrano viepiù apprezzare il credito al consumo, si legge nel report Fiba-First Cisl: «Siamo arrivati ad un peso del credito al consumo sui prestiti in generale delle famiglie del 18% contro una media europea dell'11%». La stessa Fondazione Fiba è stupita dall'aumento in Italia di tale forma di indebitamento che «non sembra risentire del costo della stessa».

**Spese complessive (Taeg) troppo elevate in Italia**

Tassi d'interesse da pagare, nuove operazioni. Dati in % al novembre 2023

PAESE	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE
<b>(TAEG) SUL CREDITO AL CONSUMO</b>					
Germania	8,40	8,46	8,57	8,66	8,72
Francia	6,08	6,15	6,24	6,26	6,55
ITALIA	10,48	10,63	10,52	10,46	10,27
Area euro	8,41	8,49	8,56	8,54	8,54
<b>(TAEG) PER L'ACQUISTO DI CASA</b>					
Germania	4,08	4,19	4,17	4,22	4,27
Francia	3,74	3,83	3,94	4,02	4,14
ITALIA	4,58	4,67	4,65	4,72	4,92
Area euro	4,09	4,16	4,24	4,27	4,35

Fonte: elaborazione First Cisl su dati Bce

**Altri finanziamenti**

Sicuramente i costi sono più bassi, ma anche per mutui e prestiti per altre motivazioni, i tassi sono più elevati rispetto alla media europea. Anche per queste categorie, come per il credito al consumo, l'analisi della Fondazione Fiba si è occupata delle "nuove operazioni". Ebbene, i finanziamenti per l'acquisto della casa segnano un tasso di interesse in Italia del 4,50% rispetto a una media dell'area euro del 4,05%. Mentre in Francia il costo è del 3,52%; più elevato in Germania (4,22%) ma sempre al di sotto di quello italiano.

Lo stesso per i prestiti per altre motivazioni con una media area euro del 5,52% e con l'Italia a 6,12% (Germania 5,43% e Francia 4,35%).

**L'allarme del sindacato**

Quali sono i motivi di tale situazione? Scarsa concorrenza o bassa educazione finanziaria? Secondo la First Cisl c'è dell'altro soprattutto nell'ambito del credito al consumo. «La crescita continua del credito al consumo non indica solo un cambiamento negli stili di vita e di consumo, ma pone dei problemi che la politica e la società non possono ignorare - sottolinea il segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani -. Il maggior ricorso a questa forma di indebitamento, superiore alla media europea, potrebbe dipendere dalla diminuzione della domanda di credito ma anche dall'orientamento delle banche e delle società finanziarie a spingere la clientela verso il credito al consumo».

**Rischio sovraindebitamento**

A tutelare maggiormente i consumatori europei, ci penserà la nuova direttiva europea 2023/2225 Ccd II che però sarà operativa tra un paio d'anni (vedi articolo a fianco). E nel frattempo? «È opportuno che le autorità nazionali vigilino con grande attenzione sui rischi di sovraindebitamento - evidenzia Colombani -. Rischi determinati sia da un Taeg molto più elevato rispetto alla media dell'area euro, sia dalla diffusione di fenomeni come il "buy now, pay later", la cui crescita rappresenta un campanello d'allarme soprattutto per le possibili conseguenze sulle fasce di popolazione a basso reddito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CREBITO**  
**Il factoring tiene nel 2023**

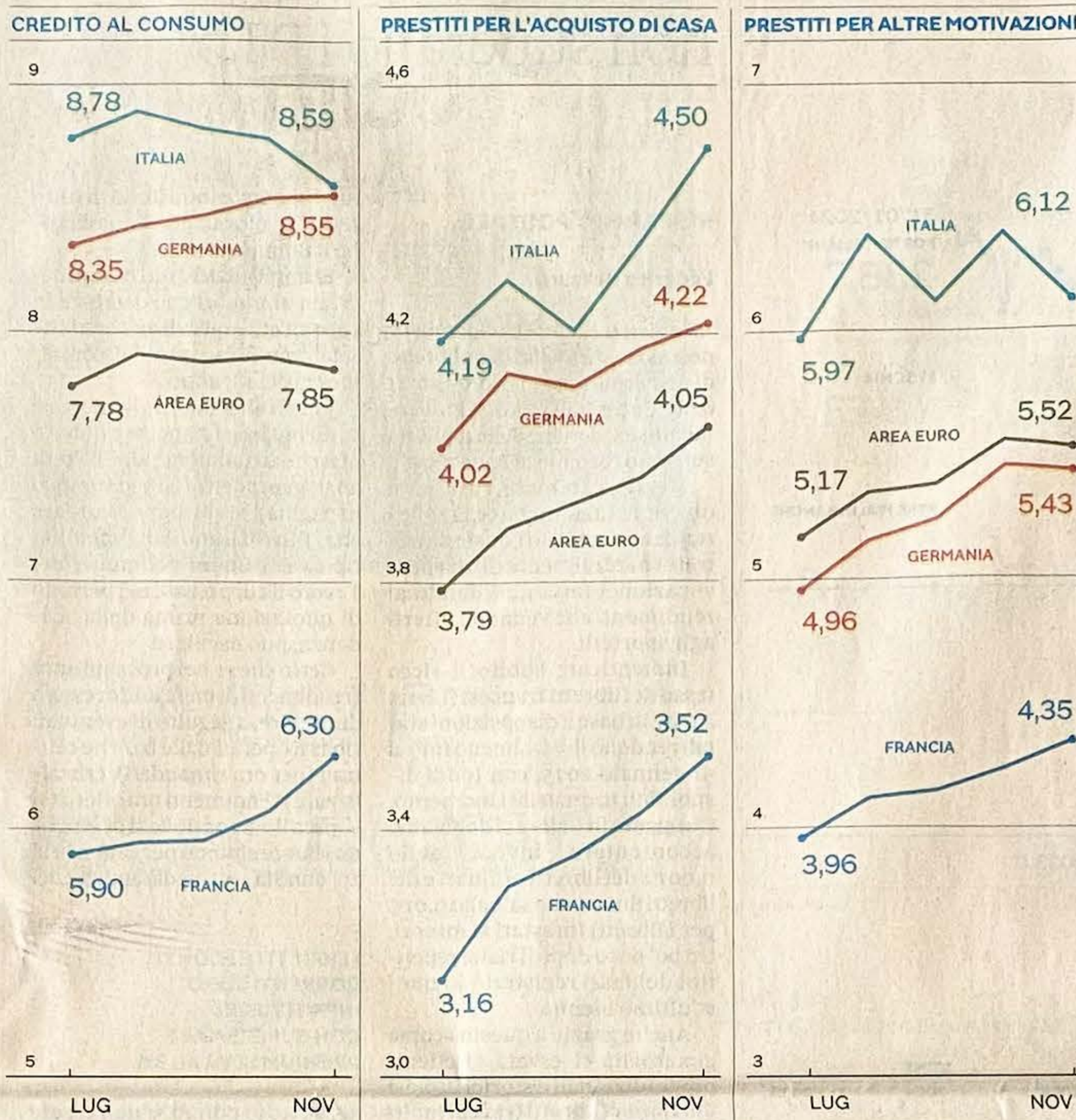
Il factoring tiene e chiude il 2023 con un turnover leggermente superiore (+0,87%) a quello dell'anno precedente: 290 miliardi di euro, un valore pari a circa il 15% del Pil, è il dato calcolato da Assifact, l'associazione

per il factoring che riunisce gli operatori del settore. Segni positivi al 31 dicembre 2023 anche per i crediti in essere (70 miliardi di euro, +1,17%) e degli anticipi/corrispettivi pagati (58 miliardi di euro, +0,03%). «Al termine di un anno difficile il factoring si conferma quindi uno strumento decisivo per la gestione del capitale

circolante delle imprese. Invece la domanda di prestiti bancari nel 2023 ha continuato a indebolirsi, anche per la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria - si legge in una nota di Assifact -. Bankitalia ha registrato a fine novembre un calo del 4,8% sui 12 mesi»

**PRESTITI. Confronto europeo**

Tassi di interesse da pagare, nuove operazioni. Dati in % al novembre 2023



Fonte: elaborazione First Cisl su dati Bce

**Nuova direttiva europea e i rischi delle famiglie sovraindebitate**

**NORME UE**

Al massimo due anni. Poi entrerà in vigore in tutta Europa la direttiva CcdII, la nuova normativa sul Consumer Credit che aumenterà le tutele a difesa dei consumatori europei e in particolare di quelli italiani che notoriamente hanno un basso livello di educazione finanziaria.

«La nuova direttiva Consumer Credit deve entrare in vigore entro fine 2026 - dichiara Paolo Grignaschi, responsabile comitato scientifico Fondazione Fiba che fa capo al sindacato bancario First Cisl -. La speranza è che in questo lungo arco di tempo in Italia siano contenuti i casi di sovraindebitamento».

**Le "lenzuolate" di Bersani**

Grignaschi è tra gli autori del report della Fondazione Fiba sui finanziamenti (vedi articolo a fianco) e mette in guardia soprattutto sulla poca attenzione degli italiani al momento di prendere una decisione: «Si guarda in particolare alla rata da pagare mensilmente e non ai tassi che ci sono dietro. Nel credito al consumo, soprattutto, la domanda è anelastica». Eppure c'è da fare dei distinguo sul ver-

**COSTI DEI MUTUI PIÙ ALLINEATI ALL'AREA EURO DOPO LE LIBERALIZZAZIONI DEL 2006**

sante finanziamenti. Nonostante i costi superiori alla media dell'area euro, i tassi (Tan e Taeg) dei mutui si avvicinano maggiormente a quelli degli altri Stati Ue. Forse bisogna ringraziare le cosiddette "lenzuolate Bersani", i decreti del 2006 che liberalizzarono il settore, togliendo le penali dei mutui e inserendo la possibilità di surroga. «Certo, con i decreti del 2006, c'è stato un legislatore che ha aperto alla concorrenza - conferma Grignaschi - e i risultati si vedono. È quanto bisognerebbe fare anche nel settore del credito al consumo e la direttiva europea va in questa direzione».

**Concorrenza e tutele**

Due gli obiettivi della nuova direttiva CcdII: più tutele per i consumatori ma anche un'apertura alla concorrenza transfrontaliera. «Certo, fra gli obiettivi di questa direttiva a mio avviso uno dei più importanti è proprio quello di aprire il mercato. Perciò gli attori italiani devono attrezzarsi», afferma Grignaschi. E il tempo sta per scadere.

A proposito di tutele, c'è infine una attenzione particolare sul cosiddetto Buy now, pay later (Bnpl). «Un capitolo a parte merita il fenomeno Bnpl - si legge nel report - una forma di finanziamento a breve termine di importo contenuto che ha avuto nell'ultimo periodo una crescita repentina ma che era di fatto escluso dalla regolamentazione Ccd con possibili rischi in capo ai consumatori». Che succede dunque al Bnpl? A tale forma di finanziamento verrà estesa l'applicazione delle norme della nuova direttiva. L'ombrello della CcdII coprirà quindi tutti. Anche i prestiti di piccolissimo taglio.

-V.D'A.

v.dangerio@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**24 ORE PROFESSIONALE**

Offerta-prova per un mese a partire da € 4,90!

NT+ Lavoro

Norme & Tributi Plus

Ti informa. Ti aggiorna. Ti guida.

Il nuovo Norme&Tributi Plus Lavoro integra al proprio interno tutti i contenuti di Guida al Lavoro ed offre il supporto necessario con articoli, approfondimenti e rubriche in tema di Rapporti di lavoro, Ammortizzatori, Previdenza, Contenzioso, Contrattazione, Agevolazioni, Welfare, Adempimenti, Politiche attive.

E, in aggiunta, le ultime sentenze commentate, gli orientamenti giurisprudenziali, il commento alle novità normative, gli strumenti operativi, gli approfondimenti e la documentazione delle banche dati professionali del Sole 24 Ore!

Norme&Tributi Plus Lavoro: tutto ciò che serve per la tua attività professionale!

GIURISPRUDENZA
CASI RISOLTI
DOCUMENTAZIONE UFFICIALE

Scopri di più su [npluslavoro.com/offerte](https://npluslavoro.com/offerte)